

Scelta l'azione di forza con l'appoggio dei capi religiosi

# Commandos riconquistano la Moschea della Mecca

Il tempio parzialmente distrutto - Pesanti perdite da entrambe le parti - Continuano le violenze nello Stato indiano dell'Andhra Pradesh

RIAD — La guardia nazionale di re Khalid ha riconquistato all'alba, dopo furiosi combattimenti, la grande moschea della Mecca. L'azione è stata condotta da un contingente di 1.500 uomini che occupavano da martedì scorso, sulla battaglia che ha visto i militari sauditi aprire il fuoco con autotornanti ed armi pesanti contro la parte del grande complesso occupata dai presunti maoisti non sono molti i particolari. Ma la radio di Stato, rompendo il riserbo con il quale aveva sempre seguito la vicenda, ha confermato la crudeltà dei combattimenti ed ha definito « pesanti » le perdite subite da una parte e dall'altra.

Sulla sorte degli occupanti per ora bulo fitto. Si ignorano quanti siano morti e quanti catturati ma sembra certo che alcuni siano riusciti a fuggire durante l'ultimo definitivo attacco sferrato dai reparti scelti di re Khalid per porre la parola fine ad una vicenda che ha provocato gravi ripercussioni in tutto il mondo islamico.

È stata una conclusione comica e drammatica e violenta, confermata dalle fonti di Riad, un epilogo che il governo aveva cercato di evitare per rispetto alla sacralità del luogo.

Prima di decidere per l'azione di forza re Khalid ha convocato i principali rappresentanti del clero musulmano, ha illustrato loro la situazione e ne ha cercato l'avallo ad una azione di forza che avrebbe potuto compromettere, come è avvenuto, anche l'agibilità della grande moschea.

« Combatterli ed ucciderli... è questa la punizione che meritano per aver profanato

il luogo sacro » è stata la risposta che il clero ha dato al sovrano che da quel momento ha avuto mano libera.

Gli invasori impedirono alla gente di abbandonare il luogo; inoltre hanno iniziato a sparare contro chiunque si trovasse all'interno ed all'esterno della moschea uccidendo a freddo numerose persone. Tra le vittime ci sono anche funzionari del clero che avevano spiegato a re Khalid alla delegazione del clero musulmano.

Il tempo di congedarsi dagli ospiti ed il sovrano ordinò ai soldati della guardia nazionale, un corpo scelto addestrato negli Stati Uniti, di risolvere in tempi brevi la questione.

Due autoblindo si portavano all'interno della moschea ed iniziavano a sparare con



NEW DELHI — Una folla di musulmani indiani assiste all'incendio di un pupazzo che rappresenta le « forze anti-islamiche » nel corso di una manifestazione di protesta per l'aggressione armata alla Mecca.

## Prende fuoco una clinica a Marsiglia Due morti

FARIQI — Due malati sono morti soffocati nell'incendio di una clinica vicino a Marsiglia e un terzo è morto probabilmente per l'emozione mentre altri sei sono rimasti più o meno gravemente feriti.

L'incendio è scoppiato verso l'una della notte scorsa nella clinica di Marsiglia a Marseilles, specializzata nel trattamento delle malattie polmonari.

Un disordine era cominciato quando un gruppo di commercianti si era rifiutato di partecipare allo sciopero proclamato da alcuni dirigenti musulmani in segno di protesta contro l'occupazione della grande moschea della Mecca.

Ieri, scocchigli ed aggressivi, i disordini si sono aggravati quando un gruppo di poliziotti ha aperto il fuoco a varie riprese sui manifestanti.

Secondo informazioni giunte a Nuova Delhi gli scottati sembrano assumere nuovi aspetti mettendo le une contro le altre comunità rivali.

## Grazie ai fascisti Demirel ha varato il governo turco

ANKARA — Il nuovo governo monocolor presieduto da Süleyman Demirel, leader del Partito della Giustizia (conservatore) ha ottenuto sabato sera nel corso di una tumultuosa seduta, la fiducia della Camera nazionale turca. I voti a favore sono stati 229 e cioè 3 più del quorum costituzionalmente necessario di 226; quelli dei deputati del Partito della Salvezza (185) del Partito della Solidità (24)

## Un messaggio da Cipro a Papa Giovanni Paolo II

NICOSIA — Il governo cipriota ha chiesto a Papa Giovanni Paolo II di sollevare i problemi umanitari ciprioti durante la sua visita in Turchia la settimana prossima. Ne dà notizia l'agenzia di stampa cipriota citando un comunicato governativo in cui si precisa che la richiesta è stata avanzata dall'ambasciatore cipriota presso la Santa Sede.

Per il 60° della fondazione

# Messaggio del PCI al PC messicano

Ricordati i significativi risultati conseguiti alle elezioni - Espresso l'augurio di sviluppare i rapporti

ROMA — Il Comitato Centrale del PCI ha inviato questo messaggio al CC del Partito comunista messicano, in occasione del 60° anniversario della sua fondazione:

« Cari compagni, nel 60° anniversario della fondazione del vostro Partito vogliamo vi giunga il saluto caloroso e fraterno dei comunisti italiani.

« Nella sua ormai lunga storia il Partito comunista messicano, superando non poche difficoltà e travagli, è venuto via via affermando la sua forza, particolarmente in questi ultimi anni, grazie ad un creativo sviluppo di pensiero e di azione politica. Il PCM si presenta oggi come una importante forza nazionale e internazionale, tenacemente impegnata a promuovere l'unità dei lavoratori messicani nella lotta per il rinnovamento della propria patria e per l'instaurazione di un ordine mondiale fondato sulla sovranità degli Stati, sull'equità nelle relazioni economiche, sulla coesistenza pacifica.

« Abbiamo salutato i significativi risultati che il vostro Partito ha ottenuto nelle recenti elezioni. Esse hanno sanzionato la legalizzazione formale del PCM, collocandolo tra le forze politiche più significative nel processo di democratizzazione della società messicana.

« Desideriamo ribadire in

## Chiesta agli USA l'estradizione di Somoza

MANAGUA — Il procuratore generale del Nicaragua ha annunciato che il governo nicaraguense ha compiuto le formalità necessarie per ottenere l'arresto dell'ex dittatore Anastasio Somoza non appena egli rientri negli Stati Uniti. Somoza si era recato negli Stati Uniti subito dopo che era stato deposto dai sandinisti; attualmente dovrebbe trovarsi in Paraguay.

Il procuratore ha precisato che la domanda di estradizione riguarda, oltre a Somoza, anche la sua amica Dinorah Sampson e suo figlio Anastasio Somoza Portocarrero.

Intervista col segretario del Tudeh, Kianuri

# Perché i comunisti iraniani sostengono la lotta di Khomeini

Una rivoluzione popolare antimperalista che « in Europa non è stata ancora capita » - Il dramma dell'ambasciata statunitense

**Del nostro inviato**  
TEHERAN — Nurreddin Kianuri, segretario del Tudeh, il partito comunista iraniano, si scaldava molto quando gli abbiamo chiesto che per noi è difficile comprendere e giustificare una vicenda come quella dell'ambasciata USA.

« In Europa non si è ancora capita la rivoluzione iraniana — dice — la si misura con i metri europei. Ma per capirla bisogna avere i metri di questa rivoluzione. Non è mai successo qualcosa di simile in nessun altro Paese. Chi l'avrebbe detto che lo Islam, sul finire di questo ventesimo secolo, avrebbe potuto sviluppare con tanta forza una sua valenza rivoluzionaria? »

Insistiamo. La rivoluzione ci va bene. La volontà di rompere i rapporti di dipendenza con il grande impero americano per cercare rapporti su basi di eguaglianza con tutti i Paesi, pure. Ma l'avventura dell'ambasciata è un atto di terrorismo analizzato dallo Stato, sia pure da uno Stato rivoluzionario, no. Isola la rivoluzione iraniana e finisce per offuscare anche lo scontro più profondo che c'è dentro la vicenda. Insiste anche Kianuri: « No, quella non era un'ambasciata. Era un centro di attività spionistiche e di ingegneria negli affari interni dell'Iran. Lo è stato per decenni. Lo sai che già a marzo avevamo messo in guardia noi il nuovo governo iraniano sul fatto che ci risultava che almeno 125 agenti della CIA erano entrati nel Paese con passaporti inglesi, francesi, italiani, tedeschi? Chi ha fatto espatriare clandestinamente tanta gente compromessa col vecchio regime? »

Si, ma per la classe operaia, i democratici d'Europa, è difficile capire un ricatto tipo gli ostaggi americani in

cambio dell'extradizione dello scia. « Questa rivoluzione non l'abbiamo fatta per l'Europa. L'abbiamo fatta per il popolo iraniano ».

La conversazione si svolge nella sede del Tudeh, la palazzina a tre piani nei pressi dell'Università riaperta dopo che a fine agosto vi erano stati messi i sigilli. La situazione è molto diversa da quando, a settembre, ragioni di sicurezza ci avevano obbligato a interminabili giri in macchina per incontrare Kianuri.

Anche il giudizio su Khomeini è diventato più netto di quanto non fosse due mesi fa. « Ha capito che la rivoluzione era minacciata da destra. E ha accentuato quelli che sin dall'inizio erano i temi di fondo della sua posizione? »

Quali? « Innanzitutto la posizione antimperalista e anticolonialista. In secondo luogo l'atteggiamento radicale contro il regime dello scia e i pilastri su cui esso si fondava. In terzo luogo l'attenzione alle condizioni di vita della popolazione. E infine la ricerca di una democrazia popolare autentica e non formale. »

I primi tre punti ci convincono abbastanza, il quarto molto meno. È vero: il rifiuto della subordinazione economica, politica, culturale, resta una componente di fondo del pensiero di Khomeini. E' vero che Khomeini è diventato il leader incontrastato della rivoluzione sia perché aveva fin dall'inizio rifiutato ogni eventualità di compromesso con il vecchio regime, sia perché era riuscito a interpretare la spinta dei milioni di diseredati iraniani nelle grandi città. È possibile anche che la democrazia, come noi la concepiamo e come è stata conquista-

# Eccellente la vendemmia '79 in Piemonte



Oltre 5 milioni di ettolitri di vino stanno maturando nelle cantine del Piemonte. È soprattutto vino rosso, di buon corpo, di eccellente profumo e armoniosi. In gran parte Barbera e Dolcetto, vini classici da tutto pasto, i vini della casa.

I vini a denominazione d'origine del Piemonte sono 36, una gamma ricchissima di gusti, profumi, accostamenti gastronomici. Eccone una rapida sintesi:

Vini da antipasti: bianchi, Cortese (di Gavi, dei Colli Tortonesi) e Erbaluce di Caluso, oppure rosso, il Grignolino (d'Asti, del Monferrato Casalese).

Vini da tutto pasto: Barbera (d'Asti, d'Alba, del Monferrato, dei Colli Tortonesi), Dolcetto (d'Acqui, d'Alba, d'Asti, di Diano d'Alba, di Dogliani, delle Langhe Monregalesi, d'Ovada), Nebbiolo d'Alba, Rubino di Cantavenna, Freisa (d'Asti, di Chieri), tutti rossi.

Vini invecchiati da carni o formaggi: Barolo, Barbaresco, Boca, Carema, Fara, Gattinara, Ghemme, Lessona, Sizzano.

Vini da dessert e frutta: i classici bianchi Asti Spumante e Moscato d'Asti; i rossi Malvasia (di Casorzo, di Castelnovo Don Bosco) e Brachetto d'Acqui, come il Freisa amabile, oppure i bianchi passiti di Caluso e Caluso Liquoroso.

## Prenotiamo il vino nuovo alle Cantine Cooperative

- Cantina di ACQUI TERME (AL) - Tel. 0144-2008
- Cantina di AGLIANO (AT) - Tel. 0141-954042
- Cantina BARBERA DEI SEI CASTELLI - AGLIANO (AT) - Tel. 0141-954000
- Vecchia Cantina di ALICE BEL COLLE (AL) - Tel. 0144-74114
- Nuova Cantina di ALICE BEL COLLE (AL) - Tel. 0144-74103
- Cantina CITTADILLA CAROGLIO - ALTAVILLA MONFERRATO (AL) - Tel. 0142-926182
- Cantina di ANTIGNANO - SAN MARTINO ALFIERI - ANTIGNANO (AT) - Tel. 0141-68134
- Cantina ASTI BARBERA - S. MARZANOTTO (AT) - Tel. 0141-51221
- Cooperative PRODUTTORI DEL BARBARESCO - BARBARESCO (CN) - Tel. 0173-635139
- Cantina Stazione di CALAMANDRANA (AT) - Tel. 0141-75124
- Antica Cantina di CALOSSO (AT) - Tel. 0141-853120
- Cooperative PRODUTTORI DI ERBALUCE - CALUSO (TO) - Tel. 0141-81347
- Cantina dei PRODUTTORI NEBBIOLO DI CAREMA (TO) - Tel. 0125-82322
- Cantina di CASORZO (AT) - Tel. 0141-929229
- Cantina di CASSINE (AL) - Tel. 0144-71002
- Cantina di GUARENE - CASTAGNITO - MAGLIANO ALPIERI - CASTAGNITO (CN) - Tel. 0173-65672
- Cantina LA VALLE TRINELLA - CASTAGNOLE LANZE (AT) - Tel. 0141-87203
- Cantina di CASTAGNOLE MONFERRATO (AT) - Tel. 0141-62131
- Cooperative ANTICA CONTEA DI CASTELVERO - CASTEL BOGLIONE (AT) - Tel. 0141-76115
- Cantina di CASTELNUOVO BELBO - CASTELNUOVO BELBO (AT) - Tel. 0141-769151
- Cantina SUPER BARBERA D'ASTI - CASTELNUOVO CALCEA (AT) - Tel. 0141-957137
- Cantina del FREISA DI CASTELNUOVO DON BOSCO (AT) - Tel. 011-9676117
- Cantina LA TORRE - CASTEL ROCCHERO (AT) - Tel. 0141-760139
- Cantina LA CASTELROCCHESE - CASTEL ROCCHERO (AT) - Tel. 0141-760131
- Cantina TERRE DEL BAROLO - CASTIGLIONE FALLETTO (CN) - Tel. 0173-62053
- Cantina MONBELLO - CERRINA e dintorni - CERRINA MONFERRATO (AL) - Tel. 0142-944108
- Cantina DI CETTO DI CLAVESANA (CN) - Tel. 0173-790209
- Cantina del DOLCETTO e d. J. MOSCATO - COSSANO BARBESE (CN) - Tel. 0141-844137
- Cantina del CANAVESE - CUCEGLIO (TO) - Tel. 0124-32034
- Cantina dei COLLI NOVARESI - FARA NOVARESE - Tel. 0321-81234
- Cantina di FONTANILE - FONTANILE (AT) - Tel. 0141-729179
- Cantina del RIVIGNANO - GABIANO MONFERRATO (AL) - Tel. 0142-945031
- Cantina di GATTINARA - GATTINARA (VC) - Tel. 0163-81568
- Cantina di GAVI LIGURE (AL) - Tel. 0143-674786
- Cantina di GOVONE (CN) - Tel. 0173-58120
- Cantina di LU MONFERRATO (AL) - Tel. 0131-741136
- Cantina di MARANZANA (AT) - Tel. 0141-77927
- Cantina di MONSARAZZO (AT) - Tel. 0141-77019
- Cantina di MONSERRCELLI (AT) - Tel. 0141-955155
- Cantina SETTE COLLI - MONCALVO (AT) - Tel. 0141-91206
- Cooperative PAVININI - MONFORTE D'ALBA (CN) - Tel. 0173-799310
- Cantina THE CASTELLI - MONTALDO BORMIDA (AL) - Tel. 0143-85136
- Cantina MONTALDO SCARAMPÌ (AT) - Tel. 0141-953034
- Cantina VAL TIGLIONE - MONTEGROSSO D'ASTI (AT) - Tel. 0141-953037
- Cantina di MONTENAPO (AT) - Tel. 0141-63138
- Cantina di RIZZA MONFERRATO (AT) - Tel. 0141-71348
- Cantina di OLEGGIO (NO) - Tel. 0321-91222
- Cantina PRODUTTORI DOLCETTO - OVASSO (AL) - Tel. 0144-74119
- Cantina della Serra - PIVERONE (TO) - Tel. 0125-72166
- Cantina di PORTACOMARO D'ASTI - Tel. 0141-202122
- Cantina TERRE DEL DOLCETTO - PRASCO (AL) - Tel. 0144-7713
- Cantina MANTOVANA - PREDOSA (AL) - Tel. 0131-710131
- Cantina di PAVIA - PAVIA (PV) - Tel. 0144-74119
- Cantina di RIVALTA BORMIDA (AL) - Tel. 0144-72149
- Cantina di ROCCA D'ARAZZO (AT) - Tel. 0141-608182
- Cantina di ROCCETTA TANARO (AT) - Tel. 0141-644143
- Cantina MOGLIOTTI - ROCCETTA TANARO (AT) - Tel. 0141-644182
- Cantina del MONFERRATO - ROSIGNANO MONFERRATO (AL) - Tel. 0142-88138
- Cantina di SAN DAMIANO (AT) - Tel. 0141-97189
- Cantina di SAN GIORGIO MONF. (AL) - Tel. 0142-806129
- Cantina di SAN SALVATORE MONFERRATO (AL) - Tel. 0141-608182
- Cantina VALLE BELBO - SANTO STEFANO BELBO (CN) - Tel. 0141-84190
- Cantina di SCURZOLENGO (AT) - Tel. 0141-203120
- Cantina dei COLLI DI CREMA - SERRALUNGA DI CREMA (AL) - Tel. 0142-940128
- Cantina di SETTIMO (AT) - Tel. 0141-69131
- Cantina VINO PIRELLI DI SIZZANO E GHEMME - SIZZANO (NO) - Tel. 0321-81268
- Cantina di TORTONA (AL) - Tel. 0131-861265
- Vignaioli ELVIO PERTINACE - TREISO (CN) - Tel. 0173-63155
- Cantina di VALENZA (AL) - Tel. 0131-94940
- Cantina PECETTO DI VALENZA (AL) - Tel. 0131-970184
- Cantina NEBBIOLO DI VEZZA D'ALBA (CN) - Tel. 0173-65040
- Cantina di VIGNALE MONFERRATO (AL) - Tel. 0142-923015
- Cantina di VINCENO E VAGLIO SERRA (AT) - Tel. 0141-95938
- Cooperative VIGNAIOLI PIEMONTESI - Tel. 0141-76221

# TERRA DA VINO. SI CHIAMA PIEMONTE

A cura della Regione Piemonte, Assessorato Agricoltura

## Manifestazione anti-insediamenti a Gerusalemme

TEL AVIV — Centinaia di pacifisti israeliani hanno aderito ad una manifestazione guidata da Shalom Accacia (Pace adesso) ieri a Gerusalemme, davanti all'edificio della presidenza del Consiglio dei ministri israeliano. I manifestanti, che chiedevano la dimissione del Primo ministro Menachem Begin, hanno protestato contro la decisione del governo di approvare un piano presentato da gruppi di destra che prevede la moltiplicazione degli insediamenti israeliani nei territori occupati.

Nella stessa giornata di ieri, gli israeliani hanno restituito all'Egitto, conformemente al trattato di pace firmato a marzo, la zona meridionale del Sinai, dove si trovano i giacimenti petroliferi di Alima.

## Nkomo e Mugabe respingono l'ultimatum per la Rhodesia

DAR ES SALAM — I capi del Fronte Patriottico dello Zimbabwe, Joshua Nkomo e Robert Mugabe, hanno respinto l'ultimatum del presidente della conferenza di Londra sulla Rhodesia lord Carrington che aveva chiesto loro di rispondere entro oggi « sì » o « no » alle proposte britanniche di un cessate il fuoco in Rhodesia.

Dopo sei ore di consultazioni la notte scorsa a Dar Es Salaam con i presidenti dei Paesi del fronte, Nkomo e Mugabe hanno dichiarato che le proposte britanniche di cessate il fuoco sono inaccettabili e che si devono proseguire le trattative per cercare un compromesso.

I due leader sono ripartiti oggi stesso per Londra dove oggi riprenderanno le trattative attorno al tavolo di Lancaster House.